

## La promozione della salute nella scuola

La scuola ha introdotto già da lungo tempo interventi e misure finalizzati alla salvaguardia ed al miglioramento della salute degli allievi, e ciò in virtù di una funzione educativa e di sviluppo della persona che va al di là dell'aspetto puramente formativo.

Basti ricordare quanto viene svolto con le azioni di profilassi dentaria, le vaccinazioni, le attività eseguite dal medico scolastico, l'educazione sessuale e l'informazione sull'AIDS, solo per citare alcuni esempi.

D'altro canto le misure adottate, che sono prevalentemente riferite ad aspetti di igiene e di prevenzione, costituiscono una parte importante delle disposizioni contenute nella Legge cantonale sulla promozione della salute, secondo le quali nella formazione prescolastica e scolastica deve essere integrata l'educazione alla salute.

Un concetto, quest'ultimo, sicuramente più ampio di quanto non sembri e che risente del cambiamento intervenuto nella definizione stessa di salute. In effetti, se tradizionalmente la salute è stata interpretata in base ad un modello medico come «assenza di malattia», negli ultimi decenni si è fatto strada un punto di vista della salute più umanistico che, nel descri-

verla come «uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale», sta progressivamente influenzando anche le concezioni pedagogiche della scuola.

Assistiamo quindi ad un passaggio da un'impostazione fondata sulle misure di prevenzione ad una più globale di promozione della salute dell'individuo.

Ma quale può essere il contributo della scuola? Quali i limiti? Chi dovrebbe occuparsene e che tipo di formazione va prevista per gli insegnanti?

Alcuni interessanti spunti di riflessione ed anche parziali risposte agli interrogativi più sopra formulati sono offerti dal rapporto elaborato da Simone Gretler sul tema «La promozione della salute nella formazione di base delle insegnanti e degli insegnanti», pubblicato nel dossier «46B» della Conferenza dei direttori della pubblica educazione (CDPE).

Lo studio, che viene riassunto di seguito, oltre ad apportare utili chiarimenti di tipo concettuale, illustra tre progetti pilota realizzati in istituti che formano insegnanti nei cantoni Berna, Giura e Vaud ed è completato da un'inchiesta eseguita nelle scuole svizzere di formazione dei docenti,

volta ad accertare il grado di integrazione delle misure di promozione della salute nei rispettivi curricula formativi.

### Salute, prevenzione e promozione della salute

Come detto in precedenza, il concetto di salute che fa riferimento alla tradizionale nozione di «assenza di malattia o di invalidità» è stato ampliato nella già ricordata definizione – data dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) – in cui l'accento viene posto sul benessere dell'individuo.

E' innegabile che una buona salute è una risorsa fondamentale per il progresso sociale, economico e individuale e costituisce un aspetto importante della qualità di vita.

Nella Carta emanata nel 1986 dalla Conferenza internazionale per la promozione della salute di Ottawa, la promozione della stessa viene vista come quel processo che deve permettere agli esseri umani di sviluppare al massimo il loro potenziale di salute.

La prevenzione gioca un ruolo essenziale nell'evitare l'insorgere di una malattia, nel limitarne i rischi, oppure nel diagnosticarla il più presto possibile così da poter intervenire con efficacia. È quindi un'attività che si occupa di individui o di gruppi a rischio e che come tale fa riferimento essenzialmente al settore della medicina.

Pur riconoscendo l'importanza sempre crescente della prevenzione va comunque osservato che la stessa rappresenta unicamente uno degli elementi che concorrono alla salute, intesa come benessere generale dell'individuo.

La responsabilità per la promozione della salute non può dunque essere demandata esclusivamente al settore sanitario, ma richiede il sostegno sociale e politico per un'azione concertata con altri settori.

### Il ruolo della scuola

Recentemente l'OMS ha definito la scuola come «un ambiente straordinario per il miglioramento della salute degli allievi, delle loro famiglie, di quanti lavorano nella scuola e della comunità. L'ambiente scuola offre molte possibilità per raggiungere significativi risultati nell'ambito della salute e dell'educazione, anche con risorse limitate».

In tale ottica viene data particolare evidenza all'ambiente scuola e al suo potenziale di cambiamento, che esplica effetti positivi per una larga



cerchia di persone che interagiscono con la scuola stessa. Tale impostazione fornisce un nuovo orientamento per la promozione della salute in ambito scolastico, sulla base del quale sono stati sviluppati alcuni modelli che presentano le seguenti linee comuni:

- perché una scuola diventi attiva nel campo della promozione della salute non basta che una decisione in questo senso sia presa dall'autorità (ad esempio la direzione della scuola), ma è necessario un convincimento più diffuso;
- la promozione della salute agisce a livello individuale e strutturale (l'aspetto strutturale è talvolta trascurato);
- la promozione della salute in un istituto scolastico è ancorata nella vita quotidiana di tutte le persone che sono in relazione nella e con la scuola. Non si tratterà quindi di sviluppare delle azioni isolate, ma di creare un vero e proprio processo nel quale vengono definite le priorità e le tappe di sviluppo.

È lecito chiedersi se la scuola possa assumere anche questo compito aggiuntivo in un momento in cui è chiamata ad affrontare già numerosi problemi ed è confrontata con ben altre preoccupazioni. Simone Gretler rileva nondimeno che la realizzazione di programmi di promozione della salute determina parecchi effetti positivi:

- aumentano il benessere e la soddisfazione al lavoro degli allievi e dei docenti (come pure di tutte le persone che sono in relazione con la scuola);
- permettono agli allievi di acquisire e mettere in pratica competenze sociali fondate sulla conoscenza di sé e della realtà;
- affidano al corpo docente una responsabilità importante, che può costituire un onere rilevante, ma che può anche procurare soddisfazioni;
- contribuiscono a fare degli istituti scolastici delle organizzazioni che funzionano bene;
- possono essere realizzati a tappe;
- non richiedono grandi oneri finanziari, ma spesso risorse di altro tipo.

Va da sé che un ruolo centrale per la promozione della salute in ambito scolastico è assunto dai docenti in ragione della loro funzione pedagogica nell'educazione alla salute e di quella di mediatori fra gli allievi e gli specialisti della prevenzione.

### **Misure prospettate dalla Commissione di formazione degli insegnanti della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (sintesi)**

1. La promozione della salute deve occupare un posto a pieno titolo nella formazione degli insegnanti.
2. Gli istituti di formazione degli insegnanti dovrebbero loro stessi essere concepiti come dei luoghi di formazione favorevoli alla salute e praticare la promozione della salute in modo esemplare.
3. La promozione della salute è parte integrante di tutte le discipline.
4. Bisogna instaurare scambi a livello regionale e nazionale tra le persone incaricate della promozione della salute negli istituti di formazione degli insegnanti e assicurare rapidamente la loro formazione.
5. Nella formazione di base del corpo insegnante bisognerebbe introdurre la promozione della salute in quanto tale in moduli di lunga durata. La riflessione filosofica a proposito della scuola e dei rapporti che può avere con l'idea di «benessere» dovrebbe trovare spazio a sufficienza in questi moduli.
6. I corsi di didattica generale, come per i corsi di didattica specifici ad ogni disciplina, devono trattare i temi relativi alla salute, proponendo metodi concreti d'applicazione; i programmi di formazione devono essere adattati di conseguenza.
7. La promozione della salute dovrebbe costituire un principio fondamentale per tutti i programmi cantonali di formazione.
8. Nella pianificazione delle scuole e degli istituti scolastici, le autorità scolastiche e le direzioni delle scuole dovrebbero tenere in considerazione gli aspetti derivanti dalla promozione della salute.

**Commissione di formazione degli insegnanti**  
**Il presidente**  
**Anton Hügli**

### **I progetti pilota (Berna, Giura e Vaud)**

La preparazione degli insegnanti si rivela essenziale per poter affrontare adeguatamente i programmi di movimento della salute.

È interessante a questo proposito quanto è stato compiuto, fra le diverse esperienze fatte in Svizzera, in tre progetti pilota qui presentati.

#### *a) Canton Berna - progetto «Educazione alla salute e prevenzione delle tossicomanie»*

La Scuola magistrale di Thun, che forma circa 200 allievi durante un ciclo scolastico di cinque anni, ha sviluppato in collaborazione con i Centri di promozione della salute e di prevenzione delle tossicomanie del Canton Berna un progetto pilota concepito a moduli, denominato «Edu-

cazione alla salute e prevenzione delle tossicomanie».

Il progetto parte dal presupposto che il corpo insegnante acquisisce le competenze in materia di salute in quattro fasi distinte: durante la formazione preparatoria (dal primo al terzo anno), durante la formazione di base (nel quarto e quinto anno), al momento dell'introduzione professionale e durante il perfezionamento professionale.

Il progetto di Thun si occupa delle prime due fasi e comprende quattro moduli della durata di una settimana ciascuno (un modulo in ognuno dei tre anni della fase preparatoria ed un modulo nella formazione di base).

Il primo modulo consiste in una «settimana della salute» in cui vengono fornite informazioni e strategie concrete di prevenzione; il secondo mo-

dulo verte sulla capacità di lavorare in gruppo e sulla gestione dei conflitti e affronta il tema della violenza; il terzo modulo è rivolto allo sviluppo della personalità, dando spazio ad un processo di riflessione sull'esperienza vissuta dai partecipanti.

Gli allievi del quarto e quinto anno completano il processo di formazione con il quarto modulo, dedicato alla didattica della promozione della salute, in cui sono chiamati a concepire la promozione della salute come un'azione globale e a situarla nel contesto pedagogico e sociale. Le conoscenze acquisite durante i moduli della formazione preparatoria vengono approfondite in modo da concretizzare delle capacità di azione professionali.

Nelle fasi di introduzione e di perfezionamento professionale, che esulano dal progetto di Thun, l'accento è posto sullo sviluppo di un'offerta globale di consulenza e di perfezionamento rivolta al corpo dei docenti. Il progetto pilota «Educazione alla salute e prevenzione delle tossicomanie» della Scuola magistrale di Thun è stato valutato dall'Istituto di medicina sociale e preventiva dell'Università di Berna. L'analisi ha rilevato che gli obiettivi del progetto hanno potuto essere raggiunti in maniera mediamente soddisfacente. E' stato inoltre dimostrato che la formazione in questo ambito è un processo a lungo termine, nel quale i progressi si fanno molto lentamente e non hanno niente di spettacolare. Inoltre sembra che le misure orientate verso l'esperienza vissuta siano più efficaci di quelle destinate essenzialmente all'aumento delle conoscenze e competenze specialistiche.

#### *b) Canton Giura – progetto «Educazione generale e sociale»*

L'Istituto pedagogico di Porrentruy forma circa 20 insegnanti del settore primario (2 anni di formazione), 25 del settore secondario e 20 di scuola dell'infanzia.

Va premesso che nel Canton Giura è prevista durante tutta la scolarità dell'obbligo un'ora alla settimana dedicata esplicitamente ai temi relativi alla salute.

Il modello sviluppato nel progetto parte dal presupposto che finora nella formazione dei docenti sono state neglette le competenze socio-affettive a favore delle competenze cognitive. Nell'impostazione la priorità

non è andata perciò all'impartire un pacchetto di teorie ai futuri insegnanti, ma sono stati loro stessi a delineare il programma formativo.

Il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- consentire ai bambini di sviluppare delle competenze che permettono loro di affrontare gli eventi prevedibili ed imprevedibili della loro esistenza;
- favorire la prevenzione precoce degli infortuni, delle tossicomanie, degli abusi sessuali e del maltrattamento;
- sviluppare una stretta collaborazione tra gli insegnanti, i genitori e la collettività per il tramite di azioni di promozione della salute e di prevenzione.

La formazione ha una durata di cinque giorni per gli insegnanti del settore primario e di tre giorni per quelli del settore secondario. I docenti già in funzione possono usufruire di corsi di questo tipo nell'ambito del loro perfezionamento professionale.

#### *c) Canton Vaud – progetto «Corso di base e di approfondimento»*

Il Seminario pedagogico dell'insegnamento secondario (SPES) di Losanna assicura la formazione di circa 100 futuri insegnanti del settore secondario e del liceo.

Il Canton Vaud ha introdotto già dal 1976 la figura del docente mediatore, a cui sono affidati i compiti di depistaggio precoce nell'ambito della prevenzione secondaria e, dal 1986, quella di animatore della salute, attraverso il quale il docente svolge compiti di coordinazione dei gruppi di salute interdisciplinari attivi negli istituti scolastici.

Per la formazione degli insegnanti che intendono assumere queste funzioni vengono proposti il corso di base obbligatorio «Adolescenza: stress, devianza e fattori di protezione» e il corso di approfondimento «Prevenzione e promozione della salute in ambito scolastico».

Il corso di base è iniziato a titolo sperimentale durante l'anno scolastico 1995/96 e si sviluppa sull'arco di otto sessioni di due ore ciascuna. Il corso di approfondimento, che permette la scelta di diverse opzioni, ha una durata di 15 sessioni di due ore ciascuna.

A causa della recente introduzione del corso non si dispone per il momento di un'analisi dei risultati del progetto.

#### **Valutazione dei progetti e considerazioni finali**

I progetti pilota sviluppati a Thun, Porrentruy e Losanna partono dal principio che i docenti rivestono un ruolo fondamentale nel promuovere della salute a scuola e che pertanto gli insegnanti devono essere preparati in modo adeguato per assumere questo compito. Nei progetti di Thun e di Losanna la promozione della salute è concepita come un'azione che attraversa tutte le materie e le situazioni scolastiche. Per contro il modello giurassiano verte sull'introduzione di un'ora settimanale riservata espressamente ai temi legati alla salute.

Per quanto riguarda la formazione degli insegnanti va rilevato che nei progetti di Thun e di Porrentruy l'accento è posto soprattutto sull'autoriflessione, con il confronto dei propri valori e delle proprie rappresentazioni. Questo approccio risponde d'altra parte all'idea secondo cui la promozione della salute non può essere né decretata né imposta dall'alto, in quanto implica un processo di analisi e di confronto.

Va osservato che accanto agli esempi di istituti di formazione che, come quelli citati, hanno lanciato progetti sperimentali, vi è una parte consistente di scuole, stimata a circa il 30% (secondo un'indagine effettuata nelle scuole svizzere di formazione degli insegnanti), in cui non viene dato spazio alla promozione della salute.

Lo studio di Simone Gretler ha dunque messo in luce alcuni lodevoli esempi di progetti orientati verso la promozione della salute, ma ha anche evidenziato delle gravi lacune che sono state oggetto di riflessione da parte della Commissione di formazione degli insegnanti della CDPE (vedi le otto misure prospettate).

La promozione della salute in ambito scolastico è utile e positiva. D'altra parte, come ha sottolineato Anton Hügli, presidente della Commissione in questione, «se gli istituti scolastici assumono questi compiti di promozione globale della salute l'economia pubblica non potrà che trarne giovamento: di fronte all'esplosione dei costi della salute, la promozione della salute e la messa in atto di misure di prevenzione delle malattie saranno sicuramente paganti».

**Gianmarco Petrini**